

Sezione Sommergibili Ocenici
Classe Argo
Velella (2°)

Cantiere: C.R.D.A. Monfalcone, (Trieste)

Impostazione: 31.10.1931*

Varo: 18.12.1936

In servizio: 01.09.1937

Affondato: 07.09.1943

Radiazione: 18.10.1946

Dislocamento: in superficie: 809,80 t
in immersione: 1.018,73 t

Dimensioni: Lunghezza: 63,14 m
Larghezza: 6,90 m
Immersione: 4,46 m

Apparato motore: di superficie:
2 motori Diesel FIAT
Potenza 1.500 hp (1.104 kW)
subacqueo:
2 motori elettrici di propulsione C.R.D.A.
Potenza 800 hp (589 kW)
2 eliche

Velocità: max in superficie: 14,0 nodi
max in immersione: 8,0 nodi

Autonomia: in superficie:
5.300 miglia a 14 nodi - 10.176 miglia a 8,5 nodi (in sovraccarico)
in immersione:
8 miglia a 8 nodi - 100 miglia a 3 nodi

Armamento: 4 tls AV da 533 mm
2 tls AD da 533 mm
8 siluri da 533 mm (6 a prora e 2 a poppa)
1 cannone da 100/47 mm, 149 proiettili 2 mitragliere singole da
13,2 mm, 3.000 proiettili

Profondità di sicurezza: 100 m

Equipaggio: 4 ufficiali, 36 tra sottufficiali e marinai

Il battello apparteneva alla classe "[Argo](#)".

Entrato in servizio nel 1937, l'anno successivo fu dislocato a Lero e successivamente a Tobruk e poi a Massaua, rientrando in Italia nella primavera del 1940.

All'entrata in guerra torna a far base a Lero da dove parte per la prima missione offensiva tra Rodi e la costa turca, rientrando in Italia il 20 Giugno senza segnalare avvistamenti.

Il 25 novembre salpa dalla Spezia, al comando del TV Terra, con destinazione Betasom/Bordeaux. Nel transito di Gibilterra è scoperto e sottoposto a un massiccio attacco da parte di due

cacciatorpedinieri riportando lievi danni. Incontra successivamente seri problemi con le correnti dello stretto, che lo porteranno a superare la quota massima operativa e ad urtare il fondo nei pressi di Punta Lanchones. Raggiunge la base italiana in terra francese il 15 dicembre nonostante le diverse avarie.

Il 23 febbraio parte per la prima missione atlantica al comando del CC Longanesi Cattani e viene schierato nell'atlantico centrale, dove avvisterà un piroscafo senza riuscire ad attaccarlo e sarà sottoposto a caccia da parte di unità avversarie, rientrando poi a Betasom il 23 marzo.

Torna in missione il 19 maggio per operare a ponente di Gibilterra partecipando all'attacco di un convoglio dove silura una petroliera di 7.000 tsl e un piroscafo di 3.200 tsl probabilmente danneggiandoli. Nei giorni successivi, proseguendo l'attacco al convoglio, sarà oggetto di attacco aereo senza subire danni e rientrerà a Betasom il 20 giugno.

Richiamato in Italia lascia Betasom il 17 agosto per arrivare a Cagliari il 23 agosto senza incontrare problemi nell'attraversamento di Gibilterra. Dal 3 febbraio al 17 marzo 1942 è a disposizione della scuola sommergibili di Pola per uscite di addestramento a favore degli allievi.

Il 20 aprile 1942, mentre è in pattugliamento nei pressi di Capo Palos al comando del TV Febbraro, attacca un cacciatorpediniere senza colpirlo ma subendone a sua volta la caccia e riuscendo a sua volta a disimpegnarsi. Il 18 giugno e il 10 luglio 1943, nel corso di differenti missioni subirà attacchi aerei che riuscirà a respingere senza accusare danni.

Il 7 settembre 1943 il Velella è inviato a copertura del golfo di Gaeta, inserito nel dispositivo che doveva impedire lo sbarco alleato, ma sarà silurato dal sommergibile britannico Shakespeare, affondando senza alcun superstite.

*** impostato settembre 1935, affondato nel Golfo di Napoli il 7/9/1943, impostato per conto della Marina portoghese e acquistato mentre era in costruzione (fonte "Ufficio storico marina militare - Tutte le navi militari d'Italia 1861 - 2011" edizione 2012)**